



Comunicato Stampa nr. 04_Mostra Tauromenion/Tauromenium

ARCHEOLOGIA: inaugurata a Taormina “Da Tauromenion a Tauromenium”, mostra archeologica e multimediale sulla “città invisibile” greca e romana

Nei due piani di Palazzo Ciampoli, dal 7 agosto e fino al 30 novembre, la narrazione della città nascosta dai secoli di storia e riletta da un team di archeologi incrociando documenti e reperti. Le ricostruzioni digitali in 3D restituiscono la visione di un sontuoso e scenografico centro urbano con ricche dimore, spazi pubblici per il lavoro e lo svago e grandiosi monumenti concepiti per essere riconosciuti e ammirati a distanza di chilometri.

Taormina (ME), 7 agosto 2024 – Fino al 30 novembre 2024 Taormina ospita la grande mostra archeologica e multimediale dal titolo **“Da Tauromenion a Tauromenium. La città invisibile tra storia e archeologia”**, allestita a Palazzo Ciampoli. Visite tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

In mostra la Taormina dei greci (*Tauromenion*) a quella di epoca romana (*Tauromenium*). Colta nell’arco temporale del suo massimo splendore – dal III secolo a.C. e fino II d.C. – la città adagiata sui fianchi del Monte Tauro e dall’imponente impianto scenografico, dove ogni monumento era stato concepito dai greci per guardare il mare - e dal mare essere ammirato - sarà la protagonista della grande mostra archeologica

Un grande progetto corale del Parco archeologico Naxos Taormina, diretto dall’archeologa Gabriella Tigano, che da circa due anni coordina diversi gruppi di lavoro – scientifici e tecnici - formati da archeologi e funzionari del Parco, della Soprintendenza di Messina e delle Università di Messina, Palermo e Catania e da un team interdisciplinare costituito da architetti, informatici, filmmaker ed esperti di ricostruzioni 3D con l’obiettivo di ricomporre, rileggere e raccontare il DNA di una città dalla storia antichissima e, per la sua posizione privilegiata, abitata da sempre. Quello che gli archeologi definiscono infatti “sito a continuità di vita”, proprio per indicare l’ininterrotta presenza umana nel corso dei millenni. Con tutto ciò che ne deriva in termini di stratificazioni e modifiche di monumenti, case private ed edifici pubblici che, come nel caso del Teatro Antico, diventarono un vero e proprio giacimento di elementi architettonici da “riciclare” per nuove costruzioni: interi – come le colonne della scena, oggi visibili anche lungo il corso principale a decorare facciate di palazzi d’epoca – o ridotti in polvere per essere utilizzati come malta/cemento per nuove costruzioni.

Due i piani di lettura della mostra: da un lato quello materiale con reperti, elementi architettonici, frammenti e statue rinvenuti durante gli scavi antichi e recenti, realizzati con finanziamenti pubblici e privati; dall’altro il piano di lettura virtuale con la ricostruzione animata di edifici che, come slabbrature del tessuto urbano contemporaneo, affiorano dagli scavi a vista di vicoli e piazzette di Taormina. Ovvero la “città invisibile”.

“Questa mostra – ha detto l’assessore ai beni culturali e identità siciliana, **Francesco Paolo Scarpinato** - è la testimonianza di come la narrazione di un museo archeologico possa e debba adeguarsi ai linguaggi contemporanei per poter parlare a pubblici diversi e alle nuove generazioni, nate e cresciute con le nuove tecnologie. La digitalizzazione dei contenuti museali, insieme alle ricostruzioni in 3D che ci restituiscono la Taormina greca e romana, vanno in questa direzione”.

In mostra a Palazzo Ciampoli sono reperti sinora custoditi nei magazzini del Parco (capitelli, epigrafi, statue) e altri frutto di ritrovamenti più recenti, conosciuti dagli studiosi ma mai esposti (come alcune tanagrine rinvenute nella cisterna dell'hotel Timeo e reperti da scavi a Villa San Pancrazio, all'ex Convento San Domenico e in altre proprietà private). E ancora teste, bassorilievi e iscrizioni, reperti già noti e normalmente esposti nell'Antiquarium del Teatro qui inquadrati nel contesto tematico e storico.

Per l'occasione, vivamente attesa dalla comunità locale, è tornata a Taormina la famosa "Sacerdotessa di Iside", statua in marmo rinvenuta nel 1867 vicino alla chiesa di San Pancrazio – anticamente luogo di culto di Iside e Serapide – e dal 1868 trasferita al Museo Salinas di Palermo, primo museo archeologico della Sicilia. La statua è assente da Taormina dal 2001, quando fu esposta nella mostra organizzata dalla Soprintendenza di Messina con il Comune di Taormina e allestita negli spazi di Badia Vecchia. Altri prestiti giungono dalla Soprintendenza di Palermo e dal Seminario arcivescovile di Palermo (ex collezione Alliata di Villafranca).

"Taormina – commenta la direttrice del Parco, **Gabriella Tigano** – è un sito a continuità di vita, quindi la sua storia urbana, in un lasso di tempo di circa 2500 anni, diventa per noi studiosi un complesso mosaico da ricostruire, operazione da condurre con il necessario rigore scientifico. Abbiamo provato a ricomporlo, incrociando fonti documentali, reperti mobili e strutture antiche e, con il supporto delle moderne tecnologie digitali, abbiamo realizzato una serie di video con animazioni 3D per restituire ai visitatori di tutto il mondo e di tutte le età la fascinazione della monumentale e scenografica città fondata dai greci e che visse secoli di pace e fortuna anche in epoca romana".

Sei le sezioni tematiche del percorso espositivo, che si snoda sui due piani di Palazzo Ciampoli. Si parte dalle tracce delle popolazioni sicule documentate dalla necropoli di Cocolonazzo: le origini, vivere e abitare a Tauromenion/ium: le case degli uomini; gli edifici pubblici, i luoghi del sacro, le necropoli, dal teatro all'anfiteatro, il collezionismo. Mentre una carta archeologica, ricostruzioni 3D e un apparato multimediale e immersivo (video e video mapping) faranno rivivere ai visitatori l'esperienza di aggirarsi tra vicoli attuali e dentro la città antica

Il progetto scientifico della mostra, a cura del Parco Archeologico Naxos Taormina, è stato diretto dalle archeologhe Gabriella Tigano (direttrice del Parco) e Maria Grazia Vanaria (funzionaria) e condotto in collaborazione con Giuseppa Zavettieri, Annunziata Ollà, Rocco Burgio (Soprintendenza BBCCAA di Messina); con Lorenzo Campagna, Marta Venuti, Marco Miano (Università degli Studi di Messina); con Germana Barone, Paolo Mazzoleni, Alessia Coccato (Università degli Studi di Catania); con Francesco Muscolino (Museo archeologico nazionale di Cagliari), Dario Barbera; Carmelo Malacrino (Università degli studi di Reggio Calabria); Carla Aleo Nero (Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo), Lucia Ferruzza (Museo archeologico Antonino Salinas- Palermo); Concetta Rizzo; Cecilia Alba Buccellato. Il progetto di allestimento e la grafica sono stati curati da Diego Cavallaro (Parco Archeologico Naxos Taormina).

SCHEDA

Mostra "Da Tauromenion a Tauromenium"

Taormina, Palazzo Ciampoli 7 AGO – 30 NOV 2024

Progetto scientifico: Parco Archeologico Naxos-Taormina

Gabriella Tigano, Maria Grazia Vanaria

in collaborazione con

Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina

Giuseppa Zavettieri, Annunziata Ollà, Rocco Burgio

Università degli Studi di Messina

Lorenzo Campagna, Marta Venuti, Marco Miano

Università degli Studi di Catania

Germana Barone, Paolo Mazzoleni, Alessia Coccato

Hanno collaborato

Francesco Muscolino (Museo archeologico nazionale di Cagliari), Dario Barbera; Carmelo Malacrino (Università degli studi di Reggio Calabria); Carla Aleo Nero (Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo), Lucia Ferruzza (Museo archeologico Antonino Salinas- Palermo); Concetta Rizzo; Cecilia Alba Buccellato

Progetto di allestimento e grafica

Diego Cavallaro

Testi in mostra

Gabriella Tigano, Maria Grazia Vanaria, Giuseppa Zavettieri, Annunziata Ollà, Rocco Burgio, Carmelo Malacrino; Francesco Muscolino, Dario Barbera.

Elaborazione e progetto grafico carta archeologica

Rocco Burgio con la collaborazione scientifica di Gabriella Tigano, Maria Grazia Vanaria, Giuseppa Zavettieri

Parco Archeologico Naxos Taormina

Il Parco archeologico Naxos Taormina è stato istituito nel 2007 e gode di autonomia scientifica, di ricerca e organizzativa, amministrativa e finanziaria. Dal 2013 il Parco ha la gestione di alcuni tra i più importanti siti monumentali e paesaggistici della provincia di Messina: il Museo e l'area archeologica di Naxos; il Teatro Antico e l'Odèon di Taormina; Villa Caronia (sede direzionale del Parco); il Museo naturalistico di Isolabella, le aree archeologiche di Francavilla e il M.A.FRA il nuovo museo archeologico della città, inaugurato nell'ottobre 2020. Dal 2019 sono gestiti dal Parco, Palazzo Ciampoli (Taormina), il Monastero e la Chiesa Basiliana dei Santi Pietro e Paolo (Casalvecchio Siculo) e si attesta all'Ente anche Castel Tauro. Dal giugno 2019 il Parco è diretto dall'archeologa Gabriella Tigano.

Info pubblico 0942 51.001 – 0942 628.738

- Acquisto biglietti online [qui](#), a cura di Aditus Culture, concessionario dei servizi aggiuntivi
- Parco Archeologico Naxos Taormina su [YoutubeFacebook](#)
- urp.parco.archeo.naxos@regione.sicilia.it; www.parconaxostaormina.com

Ufficio Stampa "Parco Archeologico Naxos Taormina"

Melamedia | Carmela Grasso | info@melamedia.it | 349.26.84.564 | www.melamedia.it